

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DEMOCRAZIA CRISTIANA o caffè e latte

Non è già per combattere la *Democrazia Cristiana* che io prendo oggi la penna, mentre, come tutti sanno, nella mia Torino essa sta in cima dei miei pensieri, anzi colà, a qualcheduno piacerebbe fors'anche chiamarmi ultra-Democratico Cristiano; scrivo invece con senso di vero rammarico, perchè trovo ogni giorno su giornali cattolici, polemiche oltremodo acerbe su questioni oziosissime, le quali discusse in un'Accademia filosofica potrebbero a meraviglia servire a riscaldare il fegato e la bile, ma che per noi cattolici, che abbiamo un lavoro pressantissimo a fare, e nemici furibondi da cui difenderci, riescono, a parer mio, molto dannose.

Che importa mai che un sistema di azione venga chiamato con un nome piuttosto che con un altro? Perché gli uni si scaldano tanto per provare che è impossibile il cristianizzare la *Democrazia*, come è impossibile il buono cattivo, la verità bugiarda? perchè mai si soamociano gli altri quasi per provare che è impossibile ogni movimento cattolico senza che sulla cima di tutti si trovi scritto questo nome *Democrazia Cristiana*?

S. Bernardo dice che non gli piace alcun scritto su cui non trovi il nome di Gesù e di Maria, alcuni democratici invece non vorrebbero altre parole che quelle loro credute taumaturghe, ed è veramente da stupirsi se per amore di quel nome non si sono inventati ancora i *Krumiri alla Democrazia Cristiana* o qualche cosa d'altro di simil fatta. Ma perbacco! cessiamo una buona volta da simili pettegolezzi, chiamare il vostro metodo *azione cattolica popolare*, oppure *Democrazia Cristiana*, oppure mettetele nome *Caffè e latte*, che farà la stessa cosa, purchè ci mettano subito d'accordo al lavoro sostanziale, che è quello « di fare al popolo tutto il bene che possiamo in ordine alla giustizia ed alla carità, rispettando i diritti di tutti, epperò anche quello dei nobili, dei ricchi, dei padroni, affinché possiamo ricondurre questo « popolo alla pratica dei suoi doveri religiosi, morali e sociali, nella qual « pratica sola troverà il suo vero bene ».

I pastori di Loth attaccarono un giorno briga coi pastori di Abramo, ebbene, volete sapere come si finì la questione?

Abramo chiama Loth e gli dice: mio caro, non vi sia questione alcuna fra di noi, imperocchè siamo fratelli, facciamo così: scegli le terre che ti piacciono, se tu andrai a sinistra, io andrò a dritta; e se tu andrai a dritta io andrò a sinistra.

Non si adatterebbe forse un simile linguaggio al caso nostro, perchè, a guisa di Abramo, noi tutti cristiani, democratici o no, perchè non saremo capaci di rinunciare vicendevolmente ad alcune delle nostre pretese ed adattarci un pochino alle viste per nulla condannate dei nostri fratelli? Via una buona volta le questioni inutili, lavoriamo; in ogni città vi sono bisogni urgentissimi cui provvedere, affaticiamoci per risuscitare le antiche corporazioni di arti e mestieri, modificate secondo le esigenze dei tempi; combattiamo per ridurre fino allo stretto necessario il lavoro notturno; propaghiamo dovunque la necessità naturale, morale, intellettuale, economica, religiosa del riposo festivo, ecc. ecc. Idio non chiamerà conto ad alcuno di noi se ci siamo chiamati Democratici Cristiani, oppure Scali o Gradini, piuttosto chiederà conto dei talenti che abbiamo resi inutili nella lotta fratricida. Temo che nessuno dei contendenti

darà retta alle mie parole, e siccome un tempo a Firenze si disse, si potrà dire pure a Torino « fra tanti Galli non potè essere udita la voce di un Capponi », ad ogni modo, questo è il desiderio di quante vi sono anime buone che gemono nel veder noi cattolici di azione azzuffarci, vilipenderci, scorticarci,

Come soglion tra lor due can mordenti O per invidia, o per altr'odio mossi, Avvicinarsi digrignando i denti.

Sorga l'iride di pace, di pace sincera, duratura; ricordiamoci che in Paradiso abbiamo da trovarci tutti, ed allora noi ricorderemo con dispiacere di non aver oggi fatto tanto bene, impedito tanto male pel solo capriccio di aver sostenuto o combattuto un nome, che, per quanto piaccia o dispiaccia, non è mai altro che fiato al vento, mentre sono le opere nostre che devono rimanere.

Teol. G. LONGO TORNESE.

Giudizio su Deputati e Ministri

Il *Messaggero* l'altro giorno stampava parecchie amabilità sul conto di Deputati e di Ministri; e noi non vogliamo defraudare gli egregi nostri lettori dei tratti principali del panegirico.

Degli onorevoli è detto: « Coscienze pieghevoli o ambigue, mezze volontà o mezzi caratteri, rappresentanti umilmente ossequiosi quando il Ministero è potente, pronti ad abbandonarlo appena accenni a perdere terreno; in ogni caso un prodotto artificioso d'indirizzi e di propositi che rispecchia l'opportunità personale degli eletti, non le grandi correnti del pensare e del sentire del corpo elettorale. »

E più oltre: « Uno Stato nuovo... non può perdonare a taluno dei suoi rappresentanti di dovere la propria origine a quella forza dell'oro che compra ma non solleva, corrompe gli animi, non li conquista, e inquina con lo scetticismo le fonti più fresche del patriottismo. »

E dei ministri e vice-ministri l'articolo scrive:

« Non la vasta coltura, non lo spirito di coordinazione dei problemi legislativi e politici, non la conoscenza esatta e sicura delle tenenze dominanti nel paese diventano i requisiti d'un Sottosegretario o di un Ministro, bensì la esperienza delle abitudini parlamentari, la cognizione di quelle arti del corridoio che non possono compendiare tutta la grandezza e la virtù di un'assemblea politica di un grande Stato. »

Se certe crude ma ineluttabili verità le scriviamo noi, siamo tacciati di calunnia; è provvidenziale pertanto che anche dal campo avversario (e si noti che il *Messaggero* non è davvero oggi un giornale sovversivo, da scavezzaccolli) ogni tanto esca qualche fascio di luce ad illuminare la situazione ed a sfatare le solite accuse al nostro indirizzo.

Salutem ex inimicis nostris!

Il Congresso cattolico di Turnau

Le risoluzioni presentate ed approvate al Congresso cattolico di Turnau in Boemia, sono del seguente tenore:

1. Il Congresso regionale dei cattolici di Turnau, considerato che la prima causa della degenerazione dell'umanità è il peccato, e che il rinascimento alla grazia ed al regno di Gesù Cristo può avvenire soltanto coll'accostarsi alla santa Confessione e col menare una vita informata a carità e giustizia, riconosce che gli Esercizi spirituali ordinati dalla suprema auto-

rità nella diocesi per il Clero e le Missioni per il popolo, hanno una grandissima importanza sociale e decide di cooperare a che questi mezzi rispondano colla massima efficacia ai fini voluti, e che venga così preparato in tutti gli strati sociali il terreno per far valere le norme della giustizia e dell'amore.

2. Il Congresso cattolico di Turnau raccomanda l'obbedienza e la sottomissione al magistero della Chiesa cattolica, non solo nelle questioni puramente religiose e morali, ma anche in quelle ecclesiastico-politiche; come altresì l'unità e la concordia sulla base dell'obbedienza religiosa, specialmente a quelli che hanno intenzione di cooperare al bene dei popoli con mezzi straordinari quali la stampa e le associazioni.

3. Riconosciuto che nei centri industriali la questione operaia è il principale articolo di quella sociale, e che questa ha il suo fondamento più profondo nella dottrina dei dommi e della morale, di competenza esclusiva del clero; il Congresso cattolico dichiara:

a) La popolazione operaia ha diritto nelle regioni di lingua e nazionalità mista, e perciò il clero ha uno speciale dovere di ammaestrare ambedue le nazionalità boema e tedesca, nella scuola e nella Chiesa, e perciò deve il clero conoscere ambedue le lingue che quivi si parlano.

b) Debbono encomiarsi tutti quei sacerdoti, che tanto cooperano alla risoluzione della questione operaia e così a quella sociale, precludendo per quanto è in loro la via all'aumento dell'anarchia.

c) Conviene aumentare il numero dei Seminari resi ormai insufficienti per avere il clero bastevole ai bisogni spirituali del popolo, esortando i genitori, i quali abbiano figliuoli d'ingegno perspicace e di tendenza al sacerdozio, di coltivare la vocazione a bene della Chiesa e della patria; come altresì a tutti raccomandando di fornire i mezzi ai giovanetti poveri per i loro studi, quando vogliono rendersi ecclesiastici.

A RENNES

(Seguito dell'udienza del 28).

Non appena Bernard ha terminato la sua requisitoria contro il sistema di Bertillon, costui domanda la parola per rispondere; ma il presidente gliela nega. Quest'aula — dice — non è un'Accademia ove si venga a fare delle dispute, i periti discutono fra loro le perizie e basta! Voi avete difeso la vostra abbastanza a lungo (risa). Bertillon persiste, ma è costretto a ritornare mortificato al suo posto.

Dopo la deposizione del perito Teyssonier di cui demmo ieri i particolari, segue quella dell'archivista Charavai il quale conclude dichiarando che il *bordereau* non è opera di Dreyfus ma di Esterhazy. Su domanda di Dreyfus, Charavay dà delle spiegazioni tecniche sulla perizia.

Poiché il perito Pelletier ripete che il *bordereau* non è opera di Dreyfus, è piuttosto opera di Esterhazy; ma il teste non lo afferma formalmente, perchè la calligrafia di Esterhazy fu lasciata poco tempo a sua disposizione.

Couard archivista del dipartimento Seine et Oise il quale insieme a Belhomme e Varinard fu perito nel 1897 nell'affare Esterhazy, dichiara che metterebbe la sua testa sotto la mannaia sostenendo che il *bordereau* non è di Esterhazy malgrado le dichiarazioni di Esterhazy stesso; tuttavia nulla vuol dire circa Dreyfus di cui giammai periziò la calligrafia; secondo lui il *bordereau* fu calcolato; quattro o cinque parole si calcarono sopra la calligrafia di Esterhazy.

Dreyfus fa osservare al teste che i suoi colleghi all'unanimità dissero che il *bordereau* non è suo, il perito Varinard deponne nello stesso senso di Couard.

Per la deposizione di Du Paty. — Il presidente, a richiesta di Carriere, ordina l'invio di una commissione rogatoria per raccogliere la deposizione di Du Paty de Clam.

La seduta è tolta senza incidenti e rinviata a domani.

Giova notare

Il R.mo P. Parmenico Bettoli dell'anticalissima *Gazzetta provinciale di Bergamo* a proposito dell'amore che suscitano i giornali italiani pel processo Dreyfus, scrive:

In massima, desiderosi come siamo che altri non si arroghino di mettere lo zampino nelle faccende nostre, avremmo voluto che, per non usare due pesi e due misure, anche noi ci fossimo astenuti, non dirò dal rendere conto con la stampa, ed anche il più minuto, di quanto concerne l'affare Dreyfus, ma dall'emettere continui apprezzamenti, in opposizione con ciò che pensano la metà almeno, ossia: ben diciotto milioni di francesi.

Sentimentalisti ed impratici, come siamo in tutte le cose, pure in ciò siamo trascesi oltre il limite, ed ecco che i francesi, irritati, tacciano il nostro giornalismo di vendereccio e lo accusano d'essersi fatto comprare dal sindacato israelitico.

Tanto più a codesto occorre pensare, quando si consideri come, effettivamente, l'elemento israelita abbia larga parte nella nostra stampa. Della *Tribuna*, ad esempio, è israelita il direttore, è israelita il corrispondente parigino, il quale è lo stesso della *Perseveranza*. Israelita è il corrispondente romano del *Secolo*, israelita il proprietario del *Resto del Carlino*, israelita il sommo redattore del *Don Chisciotte*, israelita il direttore dell'*Italia*, ecc. ecc.

Non vuoi inferire da ciò che siano fondate le accuse francesi; manco in sogno! prudenza, peraltro, avrebbe richiesto si evitassero, con un assai diverso contegno.

Notizie Vaticane.

Il funerale per Pio VI nella Basilica Vaticana. — Nella Basilica Vaticana, dove ogni anno il 29 agosto si celebra il funerale in suffragio di Pio VI di s. m., per gratitudine delle sue sovrane munificenze alla Basilica, in quest'anno, *centenario* dalla morte di quel Sommo Pontefice, il R.mo Capitolo, ad iniziativa di Mons. Giuseppe De Bisogno, dei marchesi di Casaluce, Canonico Segretario Maggiore, ha stabilito di fare solenni esequie all'altare della Cattedra, con la elevazione del tumulo nobile, circondato di numerosi cerei. Per la circostanza verrà adoperato dal Vescovo pontificante il ricco calice di platino, donato da Carlo III re di Spagna a Pio VI nel 1788. Il Calice preziosissimo, essendo esso stato il primo lavoro del genere in platino, è di stile puro Celliniano, lavorato a cesello con una finitezza ammirabile. Dalla coppa alla base è tutto un intreccio di graziose linee, intersecantisi a bizzarro disegno, con frutta e fiori, ed ha contesti gli emblemi della Passione ed i simboli della Eucaristia.

L'Arcivescovo di Vienna. — Il Card. Gruska, Arcivescovo di Vienna, guarito perfettamente dopo l'operazione felicemente riuscita della cataratta, ha scritto al Santo Padre per informarlo della propria guarigione e chiedergli una benedizione speciale che Sua Santità si è affrettata ad inviargli.

“La Risurrezione di Cristo”

DI MONS. TOMADINI
a Cividale

nei giorni 4 - 5 - 6 Settembre 1899

Il Comitato per le onoranze millenarie a Paolo Diacono in Cividale avvisa che a partire da oggi i biglietti d'ingresso per l'Oratorio “La Risurrezione di Cristo” del M.o Iacopo Tomadini sono in vendita presso le librerie del Patronato e Gambierasi di Udine e Strazzolini di Cividale. L'Oratorio verrà eseguito nel Duomo di Cividale, sotto la direzione del M.o cav. Bossi, alle ore 15. Dopo quest'ora nessuno, neppure con biglietto, potrà entrare.

E' da ognuno conosciuto l'aneddoto dei ss. Tomaso e Bonaventura quando s'erano messi a comporre un inno di ringraziamento a Dio. Mentre s. Tomaso leggeva il *Te Deum* ch'egli aveva composto, s. Bonaventura lentamente distruggeva il suo. E questo aneddoto ci viene in mente tenendo sott'occhio una lettera del M.o Candotti indirizzata ancora nel 1864 a D. Francesco Venturini, organista a Fagnaga. Nella sua lettera il Candotti parla dell'Oratorio “La Risurrezione di Cristo” che il suo discepolo mons. Tomadini aveva allora composto pel duca di San Clemente; confessa non aver egli potuto fare di certo quanto il Tomadini aveva fatto, ma in pari tempo si compiace d'aver egli spinto il Tomadini al lavoro, su cui si compiace ancora d'aver dato egli quel giudizio che poscia dal R. Istituto musicale veniva notificato. Da ciò traspare l'affetto che univa quelle due anime serene e la stima vicendevole con cui si tenevano, precisamente come le due anime dei ss. Tomaso e Bonaventura si amavano e si capivano a vicenda.

Non vogliamo peraltro privare i nostri lettori di questa lettera, sia perchè onora altamente i due grandi maestri friulani, sia anche — come no? — perchè mostra la stima in che da loro era tenuto un nostro comprovinciale, quanto modesto, altrettanto intelligente cultore della musica sacra D. Checo Venturini.

Carissimo d. Francesco,

Ella si maraviglierà forse al ricevere una lettera da me, da cui credo che non ne abbia più ricevute; ma Le scrivo per raccontarle un fatto che sentirà con piacere, e il quale io credo che da qualche suo amico non Le verrebbe forse comunicato.

Anche quest'anno S. E. il Duca di S. Clemente ha aperto un concorso musicale sopra un argomento sacro, non però da Chiesa. Egli ha fatto parafrasare dal poeta fiorentino sig. Vincenzo Meini la Sequenza di Pasqua, e ha invitato i maestri italiani a metterla in musica, tempo fino al 31 dicembre 1898, promettendo un premio di 20 Napoleoni a quella fra le composizioni presentate, che dal R. Istituto musicale di Firenze verrebbe giudicata la migliore. La composizione premiata verrebbe eseguita a spese del Duca stesso.

Io veramente sentii poca voglia di aspirare a questo concorso. Da prima perchè essendovi un solo premio, e non essendovi nè pure la clausola apposta l'altra volta, che nel caso che più di una composizione venisse giudicata meritevole, il premio sarebbe diviso in parti eguali, io prevedeva molto difficile l'acceptare *bravium*. In secondo luogo si trattava di poesia italiana, e io non mi sono impacciato mai che col latino; e di più, ove non avessi ottenuto il premio, avrei fatto una composizione che non mi avrebbe servito a nulla,

non potendosi eseguire in Chiesa e per la lingua e per la qualità delle voci anche femminili richieste.

In terzo luogo, e quello che più monta, veniva espressamente richiesta una composizione di carattere grandioso e di stile classico; e il mio stile, se ha un po' di facilità e di naturalezza, sono queste le sole doti di cui può vantarsi. Animati per altro Tomadini a concorrere, ben conoscendo che egli ha una grande potenza in quel genere che dal programma veniva richiesto. Egli vi si mise ai primi di Novembre, e il giorno precisamente di Natale terminò il suo lavoro, il quale (per dirla adesso che l'affare è deciso) da una rapida corsa che io gli diedi in quella sera mi parve tale, che difficilmente, secondo me, altri avrebbe potuto far meglio. Pareva scritto da Handel, i cui oratori egli si aveva preso a modello.

Ai 26 di gennaio giunse qui a Tomadini un dispaccio telegrafico da Firenze, ma io non ne seppi nulla. Esso era da due giorni a Udine, per le prove di un coro che ha scritto per un'Accademia che danno questa sera in Seminario ad onore di S. Paolino, e suo padre gli mandò giù quella lettera senza conoscerne il contenuto. La sera poi del 28 io ho ricevuto lettera dal Duca, il quale mi scrive: « Tomadini « ebbe ieri sera il premio. Lo spartito « suo era segnato al N. 12. Esso fu « vivamente contrastato dallo spartito « al N. 3. Finalmente il 12 vinse, e « fu stabilito dare al 3 un accessit, al « quale per altro io ho voluto aggiun- « gere altro minore premio di Napoleoni « otto. Aperta la scheda, fu conosciuto « essere opera del celebre violinista « Bazzini. Non può credere come tutti « siano rimasti contenti del concorso « e della bella lotta avvenuta. Io pro- « babilmente farò eseguire amendue gli « spartiti. Ho voluto avvisarla da per « me di tutto questo, sebbene Sbolci « debba stamane avere telegrafato. I « miei rallegramenti a Tomadini ecc. ».

In altra lettera poi giunta ieri sera per Tomadini e da me aperta, essendo egli a Udine, il Duca fa i più grandi elogi della composizione, e dice che ha destato l'ammirazione di quanti l'hanno esaminata. Anche altre composizioni di Tomadini scritte prima d'ora hanno destato la mia ammirazione, ma presso gli orecchianti di Cividale hanno invece destato lo spregio; ed essi hanno giudicato me fanatico e inetto a pronunziar giudizi in fatto di musica. Godo per altro di essere andato d'accordo coi membri del R. Istituto musicale di Firenze, i quali hanno inserito nel *Boccherini*, giornale musicale di colà, giuntomi questa mattina, un articolo sull'esito del concorso, nel quale parlando della composizione di Tomadini dicono che è « un lavoro di polso, « scritto con purezza, in modo magi- « strale, e si sostiene sempre ugual- « mente. » E dopo fatti ad essa alcuni piccoli appunti, seguono: « Ma queste « ed altre lievisime mende vi stanno « come le macchie nel sole. Noi ci « ralleghiamo sinceramente col Rev.mo « Tomadini, il quale ha fatto un lavoro « che onora la musica italiana. » Par- « lando poi dell'accessit ottenuto da Bazzini dicono: « Un accessit in questo

« concorso equivale ad un primo pre- « mio. »

Mi riverisca Monsignore, gli racconti il fatto, e gli dica che fra qualche giorno avrò da scrivergli d'ufficio per rimediare allo sbaglio del 1848.

Mi creda intanto
Cividale, 7 febbraio 1864.
Suo dev. serv.
Sac. G. B. CANDOTTI.

XII Pellegrinaggio Nazionale Italiano al Santuario di Lourdes

NOTE DI VIAGGIO.
Genova, 28, ore 10.

Da Milano a Genova fu una rapidissima corsa. S'arrivò alla mezzanotte in punto. La galleria dei Giovi fu qualcosa di affisante, ma ricompensata con quello spettacolo stupendo che offre il porto di Genova illuminato a giorno. Sono le vetture pronte a ricevere i pellegrini divisi negli alberghi Nazionale e della Vittoria. In tutto regna un ordine ammirabile. Devo modificare le previsioni fatte a Treviso, poichè i pellegrini giunti stamane ascendono già a 320. Parecchie domande furono respinte perchè presentate troppo in ritardo. Sono 105 sacerdoti iscritti delle diverse regioni d'Italia, vi si nota qualche religioso, delle suore e parecchi ammalati. Stamane Sua Em. il Card. Ferrari è giunto in tempo per l'apertura del Pellegrinaggio. La chiesa dell'Immacolata è tutta parata a festa. Sento le melodiose note d'un organo elettrico diviso in tre diversi punti della chiesa. Il Cardinale legge la Messa, assistito da numerosi Monsignori e dispensa la Comunione generale ai pellegrini. Quindi sale il pergamo, recitando un magnifico discorso, che è una vera introduzione a un corpo di spirituali esercizi. Vi si vede l'uomo dalla profonda pietà, dalla fede ardente. Dall'idea del Pellegrinaggio terrestre egli ci trasporta a Lourdes, dove ci fa vedere un lembo del paradiso.

Incominciano le dolci emozioni. L'Emo Ferrari ha saputo insinuarsi nelle fibrille più delicate. Certo che ai tempi di Pietro l'Eremita doveva accadere qualcosa di simile quando ripeteva l'enfatico: « Dio lo vuole ». Qui invece sentiamo ripeterci: Maria vi attende!... E perchè? Per concedere le grazie più segnalate, i favori più distinti. Si nota una grande commozione negli infermi. Dopo il Cardinale parla Mons. Radini-Tedeschi. E' un bell'uomo sulla cinquantina. Uno di quegli uomini rari, impertinenti, impassibili. Uno di quegli uomini che fanno il buon tempo e la pioggia, non nel Vaticano, ma nella Curia di Roma. Ed a ragione, poichè basta avvicinarlo una volta per dover concludere che egli è fatto a posta per guidare e condurre a buon termine i pellegrinaggi. Mi sono raccomandato a lui per aver tutte le informazioni del pellegrinaggio da comunicarsi ai lettori del *Cittadino Italiano*. Ma ecco che l'ora della partenza si appressa. Interrompo perchè devo presentarmi alla Stazione. Da Ventimiglia manderò nuovi particolari.

NOTIZIE ESTERE

Il Congresso cattolico a Berlino.

Ieri si è aperto il Congresso cattolico degli elettori. Furono nominati a presidente Spahn, deputato al Reichstag; a vicepresidenti il conte Oppersdorf, membro della Camera dei Signori, ed il principe Loewenstein. Il Congresso inviò al Papa un telegramma di omaggio pregandolo di benedire i lavori del Congresso.

Le signore per Guérin. — L'*Intransigeant* annunzia che una delegazione di signore francesi rimise ieri alla signora Loubet un indirizzo in favore di Guérin; la signora Loubet promise di trasmetterlo a Waldek-Rousseau.

A quando la sentenza? — Labori vorrebbe affrettare i dibattimenti; e sperasi che la sentenza possa venire pronunciata martedì della prossima settimana.

NOTIZIE ITALIANE

Un assassino a sei anni. — Ieri, all'ospedale S. Marta in Bari, venne condotto dal padre il ragazzo Leotta Gaetano, di anni 7, da Catania, il quale aveva una grave ferita da punta e taglio al petto con probabile lesione al cuore. I dottori lo dichiararono subito in imminente pericolo di vita e si affrettarono ad apprestare tutte le cure suggerite dal caso. Il povero ragazzo ebbe solo il tempo di dichiarare di essere stato ferito in quel modo da un suo coetaneo di sei anni col quale si era bisticciato. Dopo tale dichiarazione il poverino moriva.

Rimborso di 23 milioni alla Banca d'Italia. — Per le condizioni del tesoro migliorate, Boselli ha stabilito di fare alla Banca d'Italia il rimborso di vent'otto milioni sulla somma di novanta milioni da essa data al tesoro per le anticipazioni statutarie.

Le visite dell'on. Bettolo a Genova. — Il ministro della marina, on. Bettolo, ieri mattina col prefetto, il deputato Daneo e varie autorità si recò a visitare lo stabilimento e le officine di Sampierdarena. Nel pomeriggio si recò a visitare quelli di Savona. Visiterà domani quelli di Sestri, Pra e Voltri. Mercoledì quelli di Genova.

La squadra inglese a Livorno. — L'ammiraglio della squadra inglese, Noel, ha ieri offerto un *lunch* alle autorità civili e militari. Il convegno ebbe un'impronta di perfetta cordialità. L'ammiraglio brindò ai Sovrani d'Italia. Gli rispose il prefetto Colmavor, inneggiando alla Regina d'Inghilterra. Alle 5 del pomeriggio gli ufficiali della squadra diedero un ricevimento a bordo alle rappresentanze, ai corpi morali ed alle famiglie della colonia inglese.

Soldati italiani disertori. — Nelle vicinanze del piccolo San Bernardo trovavasi da parecchi giorni la sesta batteria d'artiglieria da montagna, a compiere delle esercitazioni militari. Ieri l'altro due soldati, certi Celestino Mattei e Paolo Casadio, varcato il confine si presentavano ai gendarmi di

Bourg Saint-Maurice per essere inoltrati a Toulon. Dichiararono di disertare perchè stanchi della vita militare.

Il fondatore degli Stimmattini. — A Verona, alla presenza del Cardinale Vescovo Di Canossa, è stato chiuso il processo *ex auctoritate Ordinarii* per l'introduzione della causa di beatificazione del Rev. Don Gaspare Bertoni, fondatore degli Stimmattini.

Dalla Provincia

Gemona 28 agosto.

Seconda convocazione del Consiglio — Incidenti e proteste. — Alle 18 di sabato 26 si radunò il Consiglio per la nomina del Sindaco e degli Assessori rimasta in asso nella p. p. convocazione. Mancavano i consiglieri fratelli Daniele e Leonardo Stroili, i fratelli Giuseppe e Domenico Pittini, Luigi Flaminia. Manco a dirlo che la sala era occupata dal fior fiore dei liberali gemonesi convocati per le dovute provocazioni.

Dichiarata aperta la seduta dall'assessore anziano G. B. Venturini, ne segue la lettura del verbale dell'antecedente. Appena fatta la lettura il consigliere di minoranza G. B. Iseppi domanda la parola. Vuol rinnovare le dichiarazioni espresse l'ultima volta anche a nome del collega Celotti, che continuerà a deporre scheda bianca nella nomina del Sindaco e della Giunta, e che non appoggerà mai le deliberazioni di colore politico del Consiglio, il quale si è dimostrato antipatriottico ed antinazionale col respingere l'anno passato una petizione di cittadini chiedente che una piazza fosse denominata XX settembre. A questa taccia che così maliziosamente viene addossata al Consiglio, il cons. Elia Elia sorge protestando e dice: No, non siamo antipatriottici, come ci si accusa, e il fatto portato in campo dal collega Iseppi non serve che ad infirmare il suo asserto; diffatti è assai più patriottico ornare una piazza del nome del Sovrano (come fu da noi fatto) anzichè con quello della data XX settembre. E' falso che noi non amiamo la patria; ce lo comanda la nostra Religione, riconosciuta dal 1° articolo dello Statuto. L'Iseppi replica dando spiegazioni all'Elia che crede non lo abbia compreso bene. (Applausi prolungati tra l'incanto pubblico). L'Elia a questo punto, cui franchezza, coraggio e sciolta parola non difetta, ordina che immanentemente gli si rechi la lettera con cui il Regio Prefetto motivava l'approvazione delle denominazioni delle piazze. — Dopo il lungo aspettare di 10 minuti, il messo comunale fa conoscere che non potè trovarla; invece il Segretario, dopo nuovo attendere, si presenta con un plico, da cui estrae un documento e comincia, con mal celata calma, a leggere. Ma non può proseguire, e nell'imbarazzo in cui si trova lo consegna al richiedente. Non era questo il documento domandato, bensì un'altra lettera del Prefetto in cui si rispondeva al sig. Giuseppe De Carli di non poter imporre che la piazza venga denominata XX settembre, essendo più

patriottica l'altra denominazione, e ritenendo, sul parere del Consiglio di Prefettura, che la maggioranza del Paese rigetti la prima. Quantunque questa provasse ad esuberanza, nondimeno l'Elia vuol avere la lettera che desidera; cui il Segretario risponde che non può rinvenirla (Mormori). Questa confessione provoca nel franco consigliere una scatto d'indignazione e senza reticenze, rivoltosi ai presenti, grida: Indiglio un pubblico biasimo al sig. Segretario! Ma essendosi sollevato un po' di rumore, più vivacemente replica: Pubblico sì, e lo ripeto; nè si creda che per essere noi clericali, cui si dà la taccia di ignoranti, non si sappia, nè si possa parlare con franchezza!

L'incidente finisce, accolte queste ultime parole dell'Elia da un silenzio glaciale se si eccettui una sciocca risata di un ben noto tangaccio. — Viene proclamato eletto a Sindaco di nuovo il Pasquali con 11 voti; 3 schede bianche, un voto a Della Marina. Alla rinuncia del Pasquali che la motiva col dire: « Non ho ragioni per recedere dalla presa deliberazione », l'assessore anziano risponde che non accetta la rinuncia seduta stante e passa al secondo oggetto: Nomina della Giunta. Riescono con voti 10 o 11: Della Marina G. B., Venturini G. B., Pittini Giuseppe, Stroili Leonardo, e, dopo rinnovata la votazione per dispersione di voti nella prima volta, a supplenti sono eletti Bertossi Pietro e Picco Vittorio. Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta si dichiara chiusa.

Un per finire. Il consigliere di minoranza Liberale Celotti, *legale*, si notò, dopo dichiarata chiusa la seduta, presenta una mozione nella quale dice di voler interpellare nella prossima volta la Giunta sulla qualità dei premi distribuiti alla fine dell'anno scolastico, e sul modo con cui viene amministrata la sovrimposta comunale.

Pel civico ospitale. — Sabato 26 corrente nell'ospitale civile di qui si tenne la pubblica asta per l'erezione di un nuovo edificio e chiesa per uso dello stesso ospedale. La somma preventivata ammontava a L. 63,078,75. Dei 20 intraprenditori che si sono presentati al concorso, assunse l'impresa Girolamo D'Aroneo con riduzione del 27 e frazioni 0/0.

Dogna

27 agosto.
Visita pastorale. — La Visita Pastorale in questa Parrocchia è riuscita oltre la comune aspettazione. Le autorità municipali e la popolazione tutta offrirono a Mons. Arcivescovo un ripetuto cordialissimo attestato di omaggio e di venerazione. Non si ebbe a notare il più piccolo incidente. In ringraziamento all'Altissimo pel beneficio avuto di ricevere fra noi il nostro Pastore, tutti noi offriamo per la buona stampa L. 5.

Valvasone

28 agosto.
Il tempo di ieri. — Ier sera dopo le 7 un tempo minaccioso ci sovrastava. Un sordo rumore di tuono accompagnava il nero nembo, che avan-

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

un avvenimento che doveva inevitabilmente accadere dopo che avesse mutata la sua vestina da fanciulla con un abito lungo, e le si fossero raccolti i capelli in trecce anzi che lasciarglieli spioventi sulle spalle, e la si fosse fatta pranzare alle sette coi 'grandi' invece che alle due colla istitutrice, s'era spesso chiesta tra sè quale sarebbe stato il compagno della sua vita. Più volte, bisogna dirlo, le si era presentata l'idea che Edmund Neville, amico, quasi figlio adottivo di Walter, erede di immense proprietà in Irlanda, e segnalatosi, a quanto ella avea udito narrare, a Oxford per le sue doti d'ingegno non comuni, sarebbe stato uno sposo desiderabile per la erede di Grantley Manor. Su tale fondamento ella era andata fantasticando sui suoi probabili meriti, sulle sue qualità, sul suo aspetto, e sulle circostanze in cui sarebbe avvenuto il loro primo incontro. Questo avvenimento era adesso sopraggiunto, ma senza alcuna circostanza romanzesca, e, per di più non si sentiva punto commossa. Volgendosi a Walter ella gli disse a bassa voce:

— Come foste cattivo a non venir a trovarmi per tre interi giorni! Giustificatevi, vecchio Walter, o io vi stimerò il più capriccioso e il più inconsiderato degli uomini.

Ella non potè trattenere un sorriso nel fare questa accusa così insussistente data l'indole di Walter, e s'aspettava che ei la dovesse considerare come uno scherzo; ma, cosa strana, egli parve un po' impacciato, e rispose che aveva avuto intenzione di venire, ma che due volte n'era stato impedito proprio quando già il cavallo era volto verso Grantley.

— Avete fatto vedere al signor Neville le bellezze del paese? chiese Margaret, che era curiosa di udire parlare il nuovo venuto.

Questi volse il capo verso di lei, si colorò in viso, e le tenne per un istante lo sguardo acuto fisso in faccia, quindi aperse una guida per lavori femminili della signora Thornton, e prese a leggerle a voce bassa le indicazioni per fare un farsetto, e appresso le domandò di contare i punti nel lavoro cui ella attendeva, e parve del tutto assorto in tale occupazione, mentre Walter rispondeva a Margaret. Ella però, non avvezza a darla vinta in alcun punto, anche di lieve importanza, su cui avesse fermato la mente, tronchè in modo piuttosto breve questa risposta, e, volgendosi al giovane Neville, gli chiese, che pensasse della vista di Brace Muir, la meta della loro gita del di prima. Egli si riscosse alquanto nell'udir rivolgersi la parola da lei, e rispose,

senza alzare gli occhi dai punti che stava contando:

— È un panorama molto selvaggio, molto pittoresco.

Quindi restituì in maniera frettolosa il lavoro alla signora Thornton, e avvicinandosi a un gruppo di piante che ornavano la stanza, fiutò un geranio, e si diede con fare irrequieto a sciuparne le foglie.

— E già tardi, amor mio, esclamò il signor Thornton dal prato di fronte al salotto, il cavallo è impaziente, e sarà bene mettersi in cammino.

— Vi accompagneremo, disse Walter; ciò allungherà di poco la nostra strada, poi desidero che Edmund Neville veda i faggi di Grantley prima che perdano tutte le loro foglie.

— Devo andare difilato a Heron Castle, rispose Edmund in fretta; ho da scrivere una lettera prima che parta la posta. Però conosco bene la strada e non prendetevi alcun pensiero di me.

Margaret disse tra sè che evidentemente l'amico di Walter voleva evitarla; e sentì in modo leggero, quasi impercettibile, gonfiarsi il cuore. Non era però un sentimento di pena il suo e neppure di mortificazione. Che cosa le importava alla fine che un ragazzo di maniera scortesi si curasse o no di lei? Ella erasi dimostrata gentile nel rivolgergli la parola, ma ora non desiderava neppure di guar-

darlo di nuovo, e le rincresceva per Walter che il suo amico fosse così zotico. Certo non le sarebbe passato per la mente il desiderio che Walter lo avesse lasciato gettar giù dal tetto del suo castello, ma però sarebbe stata contenta se non lo avesse chiamato a Heron Castle. Ella era già in sella, e raccoglieva le briglie in mano, allorchè rivolgendosi alle finestre del salotto da pranzo per fare un altro cenno di saluto a sua nonna, s'incontrò coi suoi occhi in quelli penetranti di Edmund Neville, il quale stava vicino alla signora Thornton, e vide ch'egli la guardava con una serietà che la confuse.

Il momento appresso, ben prima che fossero giunti alla cancellata del parco, ella pensava che Walter doveva aver avuto sempre l'idea di vederla sposa del suo amico, e che forse egli ne avea parlato ad esso, con poco senno, secondo lei, poichè da ciò era derivato un certo impaccio in quel primo incontro, impaccio che del resto si sarebbe presto dileguato. Mentre s'voltavano all'estremità del viale, ella cominciava a ragionare in cuor suo se Edmund potesse dirsi veramente di bell'aspetto essendo di statura bassa e così esile; se alla fine le sarebbe convenuto sposare un irlandese, se nella pronuncia di lui appariva l'accento paesano, e se specialmente si sarebbe presentata l'opportunità di verificare questo fatto. Nè Margaret indugiò a investigare ciò,

(Continua)

zato, cominciò a mandar giù acqua e grandine. Qui si credeva di venir subissati; grazie a Dio l'abbiamo passata meno male quantunque de' danni ne sono. Danneggiati sono i paesi più su di noi, S. Giorgio, Pozzo, S. Martino, ecc. Là i vigneti sono in qualche luogo fortemente danneggiati.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO
Mercoledì 30. — s. Rosa da Lima.
Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 30. — Mortegliano.

La Deputazione Provinciale ha ieri tenuta la prima seduta. Prima di evadere vari incombenti ordinari, si trovò che tutti gli eletti accettarono la carica ad eccezione del dott. Cesare Morossi di Latisana, il quale rinunciò, motivandone la salute.

Il « Friuli » perchè oggi non riporta — sotto la morale rubrica *Acta sanctorum*, redatta ad educazione dei lettori — il fatto di quel tal Giorgio Lucas, ministro evangelico, condannato ieri dal Tribunale di Venezia a 75 giorni di reclusione? E si, che il fatto era gustato per quei certi e tali! Forse la risposta è questa: se il *Friuli* dovesse giornalmente registrare tutte queste bellezze, operate dai ministri protestanti e da certi laici, il giornale non potrebbe occuparsi d'altro, tanto sarebbe il lavoro!

Chiusura di negozi. — I sottoscritti negozianti in chincaglierie mercerie e mode, avvertono la loro rispettabile clientela di aver in comune accordo stabilito di tener chiusi i rispettivi negozi, durante tutte le domeniche di settembre e le quattro prime di ottobre.

Maddalena Cocco — Enrico Masò — Luigi Roselli — Nigg e Del Bianco — Augusto Verza — Leonardo Pelizzo — Maddalena Busolini (Neg. ex Rea) — Candido Bruni.

Gli agenti ringraziano i loro principali.

Provvedimenti contro la peste in Portogallo. — Essendo state mosse delle lagnanze per il fatto che alle provenienze marittime dal Portogallo non venne imposto un periodo di osservazione, come per le provenienze dall'Egitto, il Ministero dell'Interno, con telegramma odierno ai Prefetti, osserva come la ragione di una tale diversità di trattamento si trovi nella convenzione internazionale di Venezia, che al titolo 8 del capitolo 2 precisa le misure da prendersi per la via di mare contro la peste. Fra queste misure non è compreso nessun periodo di osservazione per le navi provenienti dai porti europei.

Lo speciale trattamento è giustificato dalle garanzie che gli Stati europei danno alle altre nazioni, in causa dello sviluppo della loro organizzazione sanitaria, che consente di adottare negli scali infetti speciali misure di profilassi. Si ha così a sufficienza la salvaguardia dei paesi ancora immuni, nei cui porti sono dirette le navi in partenza.

Rispettate i vecchi! — Questa mattina certa Zamparutti Teresa d'anni 71 camminava per via Tiberio Deciani. Un monello di circa 10 anni, certo Vittorio Z. di A., abitante pure in quella via, correndo, la rasentò e con forte spinta la urtò così che la gettò a terra, dandosela poi a gambe. Questa è fine educazione moderna libera da quella de' vecchi nostri!

Beneficenza. — Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di: *Turco Natale*; Maria ved. Perosa L. 1. — di *Luigia Belgrado*; Leonida Deison L. 1 — di *Segati Maddalena*; Morgante Luigi L. 1.

Alle ore 8 di stamane dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione, rendeva l'anima a Dio.

Asquini Maria ved. Bortolotti
I figli, le figlie, le nuore, il cognato, i generi ed i nipoti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il presente avviso serve anche di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 30 corr., alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di Majano.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
Il tempo minaccioso ha reso debolissimo il mercato odierno; non si hanno notati prezzi sulla segala e granturco.

Il poco frumento venduto è stato quotato da lire 17,25 a lire 17,50 l'ettolitro.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 29. — Per *Wolfgang Goethe*. — Ricorrendo ieri il centocinquantesimo anniversario della nascita di Goethe, il municipio di Roma, per opportuna iniziativa del sindaco Ruspoli, depose sulla casa del Corso, abitata dal Goethe, una splendida corona intrecciata ai colori del Comune.

Nuova proroga al censimento. — I lavori per il censimento sono stati prorogati a quest'altro anno. Il censimento avrà luogo alla fine del 1900 anziché al 31 Dicembre di quest'anno.

Roma all'Esposizione di Parigi. — Il municipio di Roma, in seguito all'esito lusinghiero della comitiva operaia inviata all'Esposizione di Torino, decise d'inviarne un'altra a Parigi. L'ufficio edilizio esporrà a Parigi tre grandi tavole di 18 mq. ognuna, rappresentanti la planimetria di Roma nelle diverse epoche, aggiungendovi una piccola mostra archeologica. Esporranno altresì gli uffici di statistica, dell'Igiene e dell'istruzione pubblica.

Il tabacco dei soldati. — Si è stabilito il nuovo tipo di tabacco per i militari. Esso è di produzione indigena. Sarà messo in vendita in speciali buste di carta al prezzo di 5 e 10 centesimi.

Centomila tonnellate di grani per i Comuni. — L'amministrazione militare ha acquistato centomila tonnellate di grani, per poterli eventualmente distribuire ai Comuni che ne avessero bisogno.

La legge sull'emigrazione. — Alla riapertura della Camera il Governo chiederà l'urgenza per la discussione del progetto che riforma la legge sull'emigrazione. Questo progetto verrà ripreso allo stato di relazione.

I nostri vini per la Francia. — Continuano favorevolmente le trattative col Governo francese per riformare il regime doganale dei vini, che si esportano dall'Italia in Francia. Il Governo spera che prima della riapertura della Camera la nuova convenzione sarà pronta.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Alla vigilia della guerra
Capelown, 28. — In risposta all'ultimo dispaccio di Chamberlain, il Governo del Transvaal notificò all'agente britannico, che mantiene le sue ultime proposte, e che non farà alcuna nuova concessione.

Una crisi ministeriale in Danimarca
Copenaghen, 28. — Il re ha accettato le dimissioni dei ministri Bardenfleth, Tuxen e Rump e nominò Brunson ministro dell'interno, il colonnello Schnack ministro della guerra, e affidò a Horring l'interim della giustizia.

La rivoluzione a S. Domingo
Capo Haitiano, 28. — Fu proclamata la rivoluzione a Santiago. Il generale Pepita ha sconfitto gli insorti. La vittoria di Jemenes sembra certa.

Per l'indipendenza del popolo cubano
Londra, 28. — Il *Morning Post* ha da Washington: Il presidente Mac Kinley indirizzò al governatore di Cuba la proclamazione dell'indipendenza del popolo cubano.

Nel Belgio
Brusselle, 29 (P.). — Il Congresso socialista ha deliberato di combattere ad oltranza la riforma elettorale. Per giovedì, giorno in cui verrà presentato alla Camera il relativo progetto di legge, si prevedono delle grandi dimostrazioni.

Il congresso cattolico tedesco
Neisse, 29 (C.). — Il congresso cattolico ha inviato all'imperatore

Guglielmo II il seguente telegramma: « Il 46.º congresso generale dei cattolici della Germania, riunitosi a Neisse, invia a V. M. l'unanime espressione dell'attaccamento più devoto. » (Vedi *Notizie estere*).

Battello che si capovolge
Dortmund, 28 (P.). — Presso Schwieringhausen sul canale Dortmund-Ems si è capovolto un battello, nel quale si trovavano sei persone. Quattro annegarono.

Un articolo dell'« Aurore »
Parigi, 29 (P.). — E' molto commentato un articolo del noto giornale *l'Aurore*, il primo che aprì la campagna per la revisione del processo Dreyfus, inneggiante al capitano Freystaetter. Dopo aver fatte le più ampie lodi ed indirizzate le parole più lusinghiere, l'articolo così termina: « Freystaetter è il degno campione di Picquart. Ci colma d'orgoglio al pensiero che fu la nostra Alsazia a produrre questi due magnanimi campioni, questi due caratteri generosi, che si elevano maestosi al di sopra del putridume che si va innestando a Rennes. »

Al forte di via Chabrol
Parigi, 29 (P.). — Si dice che gli assediati nella casa di via Chabrol si trovano in condizioni estremamente penose. Essi non avrebbero più a loro disposizione che due sacchi di patate. Si dice anche che la polizia abbia scoperto un sotterraneo per il quale finora si rifornivano di viveri gli assediati. E' confermata la voce che sono completamente privi d'acqua, avendo ieri, mentre cadeva una leggera pioggia, fatto dei preparativi per raccogliere l'acqua piovana. Però la pioggia durò poco.

I partiti in Austria
Vienna, 29 (P.). — Domenica sera ad Asch, Eger ed in altre città tedesche della Boemia, ebbero luogo delle clamorose dimostrazioni. Ad Eger alcune migliaia di dimostranti percorsero le vie della città cantando l'inno della *Guardia al Reno* e quello di Bismarck. Dinanzi al capitanato distrettuale emisero delle grida ostili al Governo.

Vienna, 29 (P.). — A Hohenelbe domenica sera vi furono delle dimostrazioni contro il Governo. I dimostranti cantando e fischiando percorsero le vie principali e mandarono in frantumi i vetri delle finestre del capitanato distrettuale e delle abitazioni di alcuni proprietari di fabbriche. La gendarmeria caricò e dimostranti alla baionetta arrestandone alcuni.

Il Re e Pelloux
Torino, 29. — Il Re è arrivato. E' giunto pure Pelloux.

Pel Transvaal
Londra, 29. — I giornali non annettono grande importanza alla risposta del Transvaal. Dicono che se la risp sta rappresentasse una situazione reale, la sola cosa, da farsi sarebbe l'invio dell'*ultimatum*.

Pretoria, 29. — Nei circoli ufficiali si accolse il discorso di Chamberlain con calma.

Nuova epidemia
Kingston (Giamaica), 29. — Un'epidemia rassomigliante al colera apparve nelle isole di Coymans. Vi furono cinquanta vittime.

PROCESSO DREYFUS
Rennes, 29. — L'udienza si apre alle 6.35. L'annuncio della deposizione di Freycinet attira un'enorme affluenza. Il colonnello Cordier, ex sottocapo ufficio alle informazioni del ministero della guerra, narra che Sandherr comunicò copia del *bordereau* e come i sospetti cadessero su Dreyfus. Cordier ritiene che il trafugamento dei documenti a Bourges non sia imputabile a Dreyfus. Relativamente poi ai documenti, di cui la sparizione verificò presso lo Stato maggiore, Cordier dice che il ministero ricevette denuncia contro persona, i cui connotati corrisponde-

vano piuttosto ad Esterhazy che a Dreyfus.

Cordier prosegue dichiarando falsa la parte della deposizione di Roget concernente lui. Dice che dopo le ricerche fatte da Picquart, egli rimase assolutamente convinto dell'innocenza di Dreyfus. Dice ancora di essere persuaso che Henry fece il falso allo scopo di demolire Picquart, onde sostituirlo. Lauth contesta alcune dichiarazioni di Cordier che qualifica antisemite. Cordier replica che il suo antisemitismo non arrivò punto ad indurlo a fare una falsa testimonianza contro un israelita. Roget contesta le dichiarazioni di Cordier. Freystaetter, circa le date dei trafugamenti dei documenti al ministero della guerra dice che soli i trafugamenti di qualche valore concernevano i documenti esistenti prima dell'arresto di Dreyfus. Questi nega d'aver partecipato alla redazione d'un piano di cui Roget ha parlato.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, strumenti musicali e corde armoniche.

In una vetrina del negozio del signor Martiniuzzi Francesco, trovasi esposto per la vendita un splendido Abito da Vergine finamente ricamato a mano in oro fino e seta a colori.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per secolo XX.º — Prezzo cent. 50.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profetite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile UDINE

diretto dai PP. Stimatini
Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 agosto 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	92.15
Italiana Italia	L.	99.25
Extérieur	fr.	59.40

AZIONI

Mediterranee	L.	551.50
Banca d'Italia	>	962.—
Edison	>	402.—
Costruzioni Venete	>	95.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni		21.47
Francia	chèque	107.50
Sterline	>	27.15
Marchi	>	132.65
Fiorini	>	225.—

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 92.17
Tendenza calma.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.41		
O. 4.45 8.37	O. 5.12 10.07		
M.* 6.05 9.45	O. 10.50 15.25		
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—		
O. 13.30 18.20	M.* 17.25 21.45		
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23 01	O. 22.25 2.45		

*) Questo treno si ferma a Pordenone.
) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
D. 7.53 9.55	D. 9.28 11.05
O. 10.25 13.39	O. 14.39 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D.* 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.—
O. 17.25 20.30	M.* 20.45 1.35

*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMBERG	DA SPILIMBERG A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.40 18.10

DA CASARSA A PORTOGROVE	DA PORTOGROVE A CASARSA
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34
M. 9.50 10.18	M. 10.38 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

DA UDINE A PORTOGROVE	DA PORTOGROVE A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.33	M. 17.38 20.35

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50
O. 8.58 11.30	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—

*) Questo treno parte da Cervignano.

COINCIDENZE: Da Portogrovo per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20.; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvie Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.3
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.22
R. H. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.35
R. A. 18.— 19.45	8.10 R. A. 19.20

PACCO CAMPIONE N. 1.

(Vedi avviso in 4.ª pagina).

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.ª pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SAPONE DI FAMIA MONDIALE

Un pezzo L. 1.-, più cent. 20 per posta; - tre pezzi L. 3.-, franch. di porto.

Il Laboratorio BERTELLI prepara anche una serie completa di finissime profumerie igieniche: Vellutina, Crema, Lozione, Tintura, Depilatorio, Dentifricio, ecc. - Chiedere elenco profumerie, su carta visita, alla Società A. Bertelli e C., Milano.

Visitare la sontuosa Mostra Campionaria Bertelli, in Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:
1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 chievot tutta lana colori a piacere i nero, biondo, marrone o fantasia, alto m. 1,40, suntuosissimo per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. per vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto dimanco con frange m. 1,20-1,20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candellieri in metallo bianco argentato.
5. Un soppanneco colla parola, salve (semdiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una eravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiera, con-fatti, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.
In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiari, 6 forchettes, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.
Dirigete le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cavour, N. 2. Milano.

Aggiungere L. 1,00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Domandare i campioni di tele di cotone che si vendono ogni pezzo di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0,90 L. 16,90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0,80 L. 16, alta 0,90 L. 19. Telo di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale i Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine - Tipografia del Patronato